

dano nè a cui requisitione vengano. Gionti che saranno, adimanderemo il tutto, et particular adviso ne haverà vostra signoria.

300^o) *A dì 10, domenega*, la matina. Non fo alcuna lettera, nè cosa notanda da notar.

Vene in Colegio l'orator di Franza per cose particular.

Da poi disnar, fo Gran Conseio: non fu il Sere- nissimo, vicedoxe sier Nicolò Trivixan. Fato 11 voxe.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, una gratia, presa zà 1506, a una Catarina relita Piero Duchà ci- tadin di Scutari, di la massaria dil Formento in Rialto, e non è passà per questo Conseio, et il fiol è intrà in l'oficio, hora anni 25 l'è galduta, ave gar- buio a la quarta, perhò messeno la fusse confirmata, et fu presa. Ave: 1050, 72, 6.

Fu posto, per li ditti, che atento sier Antonio Surian dotor e cavalier, hessendo orator a Roma fusse stà electo capitanio a Famagosta, qual poi ve- nuto di qui acetò, et, volendo andar con la nave Dolfina e con le galle di Baruto, si amalò et mandò parte di la fameia et le sue robe via, poi, volendo andar con la nave patron Antonio . . (*Baston*), li sopravene *etiam* la febre, sichè ha convenuto indu- siar et è ancora amallato, perhò sia preso ch'el dito debbi andar per tutto marzo, e non li cori il tem- po si non da poi sarà intrato nel rezimento. Andò le parte. Vol li quatro quinti. Ave la prima volta: 0 non sincere, 238 di no, 883 di si. *Iterum*: 2 non sincere, 266 di no, 970 (*dì sì*). Non ave il numero.

Da poi Conseio la Signoria si reduce in Cole- gio con li Savii e Cai di X a veder si la parte pro- posta eri in Pregadi è principal, e scontro si pol meter overo non, e terminò doman far Conseio di X.

Noto. Eri partì il signor duca di Ferrara nel suo bregantin et ritornò a Ferrara, perch'el spera di brieve haver il possesso di Modena.

A dì 11, la matina. Fo *lettere di Milan, di 5*, con alcuni avisi de Alemagna, di una nova secta chiamata *insuniatori*, et che lutherani li è contra, hanno fatto brusar 8 homeni et 4 done, et altre particolarità *ut in litteris*. Scrive che l'acordo dil castellan di Mus, par Grisoni habbi risposto al ducha non voler accordo per alcun modo s'il cas- telan non da Lecho e la rocha di Mus.

(4) La carta 299* è bianca.

Di Roma, di l'orator Venier, di 7. Come il papa, instato da li oratori cesareo et dil re di Romani, à fatto lezer alcune letere zereha mandar a li principi christiani a dimandar ajuto contra tur- chi. Scrive, come il ducha di Albania, stato orator dil re Christianissimo, de li partiva per tornar in Franza con le galle dil capitanio Antonio Doria. Et havendo il re scritto al papa fazi cardinal un suo fratello, il papa li ha dato uno brieve et promesso publicarlo il primo publicherà, e cussi il nepote dil cardinal Santi Quattro, qual cardinal si va sco- rando. Scrive, il papa ha rispòso a li oratori ces- rei et dil re di Romani che, venendo turchi a so danni, li ajuterano di quello potranno, e ch'el re Christianissimo à scritto al papa, venendo turchi in Italia, non *solum* manderà le forze, ma venirà in persona. Scrive, come il cardinal Pisani è stato a caxa di lui orator nostro, dolendose la Signoria non li ha voluto dar il possesso di Treviso, et ch'el fa bon officio per la Signoria, et s' il podesse refudar refu- deria, ma il papa l'aria a mal, e non vol perder la gratia di Soa Santità.

Vene l'orator de l'imperador, dicendo, dil terzo judice, che saria horamai tempo di risolversi etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et per esser morto a Corfù sier Francesco Emo di sier Lunardo el consier, et ozi è venuto la nova, et non vene in Conseio di X, non fo tratà altro di la parte di rezimenti, per esser stà lui il principal fè lezer la parte in Collegio.

Fu preso, che *de coetero*, quando si dà libertà al Colegio di poter meter parte di daciai spetanti a la Chamera d'imprestidi, si debbi dechiarir qual dazio e che cosa i possino meter, *ut in parte*.

Fu preso, che atento li scrivani non meteano in libro le partide, che *de coetero* tutti siano ubligadi a meter, *videlicet* quel di avosto che al primo di settembre siano poste, e cussi di mexe in mexe *ut in parte*.

Fu preso una parte, de alcuni di Cypro, che, non obstate la confirmation fata per il Conseio di X con la Zonta, sia comessa la causa al rezimento di Cypro, qual *servatis servandis* ministri iustitia-

Fu preso, che al signor Janus, fo fiol natural dil re Zachò de Cypri, al qual fo dà de provision ducati li è ubediente à richiesto poter da poi la soa morte il ditto possi lasar la soa provision a fio o fia qual el vorà, et fu messo la parte di conciederli tal grata-

Da Constantinopoli, di sier Francesco Ber- nardo baylo, di 6 avosto, fo *lettere venute* . . .